



Dipartimento Attività Produttive
Servizio Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca

Coordinatore: Mario Satti
Responsabili: Luigi Bertani - Michele Zecca

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca

1. Analisi della situazione del settore.

I dati del dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura del 2000 ci hanno consegnato una realtà agricola profondamente cambiata, diminuzione degli addetti, contrazione del numero delle aziende (-17%), leggero aumento della superficie aziendale, e a una velocità superiore alle aspettative. In alcune aree l'aspetto che è cambiato maggiormente è la composizione sociale delle campagne. Oggi a fianco dell'imprenditore agricolo classico c'è una figura imprenditoriale nuova, proveniente da altri settori. Si tratta di persone che in alcuni casi hanno disponibilità economiche e in altri hanno motivazioni e spesso un livello culturale superiore, le quali hanno un approccio verso l'agricoltura e il mondo rurale in generale disincantato e romantico. Queste aziende "nuove" sono orientate verso produzioni agricole biologiche e di qualità, hanno un business più complesso, in quanto associano al prodotto agricolo paesaggio, tranquillità, natura e tradizioni. Perciò è difficile inquadrare queste realtà con parametri puramente agricoli. Contemporaneamente va rilevato l'impatto positivo verso il territorio, il quale dopo un periodo di deperimento e abbandono, sembra ritrovato, abitato e vissuto. Indubbiamente a migliorare il quadro di riferimento ha inciso anche l'incremento dei giovani che hanno intrapreso l'attività agricola, a volte si è trattato di nuove vocazioni ma anche di ricambio generazionale nell'ambito dell'azienda agricola, questo rinsanguamento, in parte, è stato favorito dall'attuazione del P.S.R. che ha data finanziamenti e agevolazioni proprio per i giovani imprenditori agricoli.

Altro fenomeno, da non sottovalutare riguarda le "grandi acquisizioni", da parte di società o singoli imprenditori le quali pur avendo il core business nell'industria o nei servizi per differenziare,

considerando sicuro l'investimento immobiliare, acquistano grandi proprietà ed aziende. Anche queste aziende sono in un certo senso nuove. In più di un caso si è assistito al recupero di grandi proprietà nobiliari abbandonate e degradate, le quali sono state completamente ristrutturate e rilanciate a livello produttivo. Il fenomeno è tipico di aziende che producono vino, settore delicatissimo proprio perché richiede investimenti consistenti. Nel settore enologico il prodotto remunerativo è quello della fascia medio/alta del mercato, e spesso per potersi affermare oltre alla qualità intrinseca sono necessari ulteriori investimenti in immagine. In ogni caso queste aziende oleo/viticole sono aziende moderne ad alto contenuto tecnologico, operano con salariati e commercializzano il loro prodotto a livello mondiale.

Gli altri aspetti costitutivi di base del panorama provinciale sono riconfermati:

- l'agricoltura montana residuale e marginale;
- l'agricoltura specializzata, con contenuti tecnologici d'avanguardia, rappresenta circa 1.500 aziende con 4.000 addetti e circa il 60% della P.L.V. provinciale. L'attività florovivaistica del territorio rappresenta pertanto un elemento produttivo di grande rilievo per il perseguimento di obiettivi legati alla sostenibilità economico-ambientale;
- la differenziazione produttiva e la capacità di offrire prodotti/servizi (agriturismo e attività ludico-ricreative) da parte di nuove aziende con imprenditori molto spesso giovani e non sempre di estrazione agricolo/rurale.
- la viticoltura e l'olivicoltura che restano tra le coltivazioni più rappresentative.

In questa breve introduzione non si possono ignorare ulteriori ed importanti segnali/caratteristiche della dinamica agricola lucchese, innanzitutto il comparto delle imprese, spesso società cooperative, che operano nel settore forestale e nella manutenzione/ripristino del territorio che rappresentano realtà di primo piano per numero di dipendenti e per fatturato ma, innanzitutto, per capacità e

conoscenza tecnica, i lavori e le realizzazioni effettuate, anche in seguito all'alluvione della Versilia, rappresentano un'esperienza ed esempi unici studiati a livello nazionale.

La zootecnia, è il comparto che dopo aver superato le problematiche legate alla B.S.E., mostra i primi segnali di ripresa sia negli allevamenti da latte che da carne, accanto a stalle con numero di capi consistente troviamo piccoli allevamenti le cui produzioni si sono spesso riconvertite passando da un mercato generico ad uno di qualità. Si sta affermando un marchio collettivo locale per la carne ed allo stesso modo il latte è commercializzato come latte Garfagnana.

L'allevamento ovino rappresenta, probabilmente, il settore maggiormente problematico, sta attraversando un periodo di crisi tale che, in molte realtà regionali, ne mette in discussione la sopravvivenza, senza dubbio accanto alla mancanza di vocazioni e ricambio generazionale l'emergenza blue tongue è gravissima, i collegati regolamenti sanitari oltre a comportare un aumento di costi, ormai insopportabile, impediscono di fatto la gestione normale dell'impresa, tutto questo nella completa mancanza di sostegni e aiuti. E' nostra convinzione che passata la crisi la strada maestra rimane quella del recupero delle tradizioni produttive locali e quindi la valorizzazione dei prodotti introducendo appositi marchi di origine e di qualità, specialmente nella produzione di formaggi certificati.

Al contrario l'apicoltura sta conoscendo in provincia di Lucca uno sviluppo inaspettato, crescono le aziende, gli appassionati, la produzione e la qualità del prodotto. La provincia di Lucca è ormai la prima in Toscana per richiesta/utilizzo di fondi comunitari nel settore e la crescita sembra continuare. Il fenomeno riguarda tutto il territorio in modo omogeneo. Ad una maggioranza di produttori-hobbisti si affiancano aziende solide che fanno dell'apicoltura la loro fonte di reddito. Alta è la quantità di mieli specifici prodotti, i più affermati sono il miele di acacia e di castagno, come ottima è considerata la qualità del miele lucchese. Considerate le caratteristiche del territorio è diffusa la pratica del nomadismo degli alveari, che specialmente in estate, vengono spostati verso quote più alte e

ambienti montani più salubri, con conseguenti problemi di rapporti tra apicoltori stanziali di montagna e quelli nomadi di pianura.

La transizione in atto richiede una forte capacità di governo da parte delle Istituzioni pubbliche, in modo da contribuire a creare le condizioni/risorse necessarie alla riconversione del vecchio modello e al sostegno del nuovo. Tali risorse fanno riferimento sempre più al capitale sociale, ambientale o culturale e si possono riprodurre localmente solo attraverso l'azione collettiva e la cooperazione tra i diversi soggetti operanti sul territorio provinciale.

In questa logica si inserisce la governance provinciale e Il Piano Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca.

Attraverso i Piani Locali di Sviluppo Rurale una parte della programmazione e gestione del Piano Regionale è stata assegnata alla Provincia di Lucca. Ciò ha consentito alla Provincia di definire, nel quadro di percorsi prestabiliti della programmazione regionale, le misure da attivare nel proprio territorio, la dotazione finanziaria da assegnare a ciascun intervento, le specifiche tecniche e le modalità di selezione delle domande, fondate su criteri di priorità individuati a livello locale.

Alla base della programmazione provinciale vi è l'obiettivo di avere un'adeguata capacità di spesa e quindi "assecondare" le tendenze e la propensione all'investimento delle aziende agricole.

Il Piano è valido fino al 2006 ma la fase di selezione delle domande si è conclusa il 30 settembre ultimo. Da ora in poi saranno selezionati gli ultimi progetti e effettuati solo pagamenti.

Siccome il PSR è attivo dal 2000 oggi siamo in grado di fornire un primo "consuntivo" quantitativo sull'impatto del PSR sull'economia rurale lucchese. Ovviamente con questa comunicazione si renderà conto anche del metodo utilizzato per addivenire alla stesura del PLSR della Provincia di Lucca.

Il PLSR della Provincia di Lucca prevedeva una spesa di 13,8 milioni di € ed è stato approvato con D.G.R. n. 763 del 16/07/2001.

Con il piano la Provincia si proponeva la valorizzazione delle risorse agricole, la creazione delle condizioni per un aumento del reddito degli operatori, la salvaguardia dell'ambiente e il consolidamento del recupero delle tradizioni e delle vocazioni produttive locali. Per raggiungere tali obiettivi è necessario intervenire con una strategia che faccia leva su una pluralità di interventi allo scopo di:

1. orientare le imprese al mercato;
2. introdurre di tecniche produttive a basso impatto ambientale;
3. recuperare alla produzione aree abbandonate ed in particolare quelle con elevato degrado ambientale;
4. creare collegamenti e integrazioni tra il sistema agricolo-forestale e altri sistemi provinciali, principalmente quelli del turismo e della cultura;
5. introdurre l'innovazione tecnologica;
6. favorire il ricambio generazionale nella gestione delle imprese agricole;
7. sviluppare le attività integrative aziendali (agriturismo);
8. sviluppare le attività selvicolturali e di sistemazione idraulico forestale al fine della valorizzazione della filiera legno, creando un rapporto sinergico fra agricoltura e natura incentivando le pluriattività e la cooperazione;
9. migliorare la qualità delle produzioni tipiche attraverso l'adozione di certificazioni di prodotto (D.O.P., I.G.P., D.O.C., etc..) e di marchi di qualità;
10. orientare l'assistenza tecnica alle esigenze dell'evoluzione della PAC;
11. migliorare le infrastrutture e i servizi esterni all'impresa agricola;
12. migliorare la salubrità dei prodotti e orientare la domanda verso consumi alimentari salubri e di qualità.

Considerando le diversità ambientali e geomorfologiche la modulazione degli interventi ha tenuto conto delle problematiche specifiche delle diverse zone rurali (montagna, collina, pianura interna e pianura marina) attraverso l'individuazione di priorità tematiche e di priorità territoriali e comunque dando priorità alle aree più deboli del territorio provinciale.

La strategia del PLSR

La strategia del PLSR è stata quella di utilizzare tutti gli strumenti per ottenere il massimo consenso tra gli attori del settore agricolo lucchese coinvolgendoli in un sistema di governance in modo da ottimizzare l'allocazione delle risorse e concentrarle nei settori strategici. Il sistema di governance locale ha dato ottimi risultati non solo per quanto riguarda il PLSR ma ha anche consentito la predisposizione e l'approvazione di un patto territoriale agricolo.

Primo resoconto del PLSR

		2° (2001) 3,15% Spesa Pubblica	3° (2002) 4,39% Spesa Pubblica	4°(2003) 18,19% Spesa Pubblica	5°(2004) 24,08% Spesa Pubblica	6°(2005) 25,22% Spesa Pubblica	7° (2006) 24,96% Spesa Pubblica	Spesa Pubblica	
ASSE1	Sostegno al sistema produttivo agricolo industriale:	26% PU/PR	331.535	431.210	805.300	610.439	527.510	279.900	2.988.894
	MISURA 1 Investimenti nelle aziende agricole	a.	246.535	394.276	783.800	578.469	506.344	225.658	
	MISURA2 Insediamento giovani agricoltori	b.	85.000	32.000	22.500	22.000			
	MISURA3 Formazione	c.		4.934		3.374	14.571	47.647	
	MISURA4 Prepensionamento	d.				6.596	6.595	6.595	
ASSE2	Sostegno al miglioramento dell'ambiente rurale:	55% PU/PR			1.226.142	1.834.822	1.711.093	1.51.4355	6.386.412
	MISURA 6 Misure agroambientali	f.			898.622	930.582	947.216	1.007.378	
	MISURA 8.1 Imboschimenti terreni agricoli	h.			9.520	32.779	4.660		
	MISURA 8.2 Altri interventi forestali	i.			313.430	871.461	759.217	506.977	
		pu pr			4.570				
ASSE3	Sostegno allo sviluppo integrato del territorio rurale	19% PU/PR	103.291	145.474	129.186	489.741	633787	711234	2.212.713
	MISURA 9.3ii Commercializzazione prodotti agricoli di qualità	m.					16.836	25.091	
	MISURA 9.5 Diversificazione delle attività del settore agricolo	p.	103.291	145.474	129.186	266.109	153.038	128.581	
	MISURA 9.6 Gestione delle risorse idriche in agricoltura	q.				35.760	144.240	91.727	
	Misura 9.7 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	r.				187.872	319.673	465.835	

Primo resoconto Finanziario degli investimenti ammessi con il PLSR (Assi 1 e 3)

	1° (2000)	2° (2001)	3°(2002)	4°(2003)	5°(2004)	TOTALE
Misura 1 "Investimenti nelle aziende agricole"						
Domande e conferme		101	135	113	93	110 (media)
Investimento previsto		10.026.932	12.3340.230	11.148.067	9.270.200	42.785.419
Atti di assegnazione		23	19	30	25	97 - (24 media)
Investimento ammesso		1.507.677	1.215.326	2.705.371	985.433	6.413.853
Contributo assegnato		649.166	555.768	1.089.600	416.140	2.710.674
Contributi liquidati		246.535	394.277	870.348	660.250	2.171.410
Misura 9.5 " Diversificazione delle attività nel settore agricolo"						
Domande e conferme		11	10	5	5	31
Investimento previsto		1.019.349	1.644.993	252.700	1.538.016	4.728.058
Atti di assegnazione		8	3	5	2	18
Investimento ammesso		599.137	495.853	410.756	806.519	2.312.265
Contributo assegnato		257.477	196.653	164.199	178.769	797.098
Contributi liquidati		103.291	145.474	129.186	283.318	661.269
Misura 2 "Insedimento giovani agricoltori"						
Domande e conferme	158	54	67			279
Premi assegnati	158	4	1			163
Premi liquidati	3.138.500	85.000	32.000	21.500	22.000	3.299.000
Misura 3 "Formazione"						
Domande e conferme		2	1	3	1	7
Investimento previsto		18.695	7.500	12.136	7.000	45.331
Atti di assegnazione		1		3	1	5
Investimento ammesso		12.394		10.831	6.700	29.925
Contributo assegnato		11.155		9.511	600	26.666
Contributi liquidati			4.934		6.596	11.530

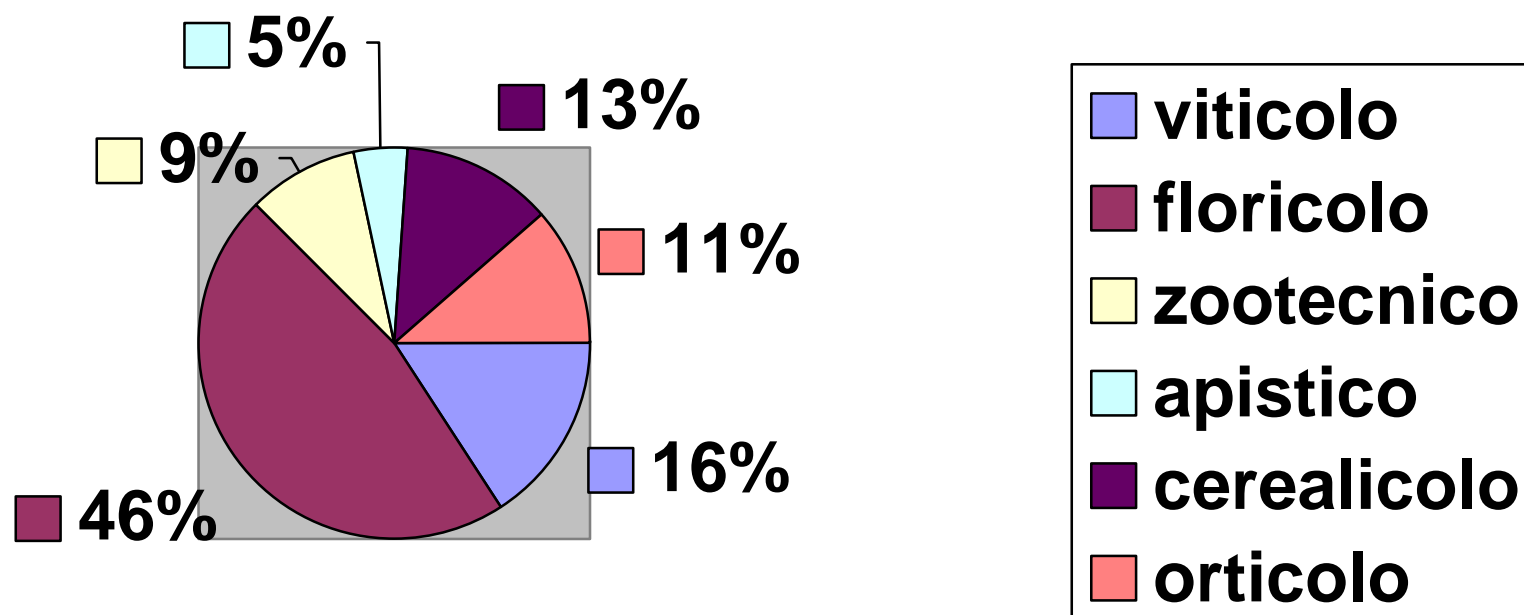
Primo resoconto Finanziario degli investimenti ammessi con il PLSR (Asse 2)

	2° (2001)	3° (2002)	4°(2003)	5°(2004)	6°(2005)	7° (2006)	TOTALE
Misura 6 "Agroambiente"							
Domande e conferme			279	297			297
Contributo assegnato o programmati			898.622	930.582	947.216	1.007.378	3.783.798
Contributi liquidati			898.622	930.582	**	**	1.829.204
Misura 8.1 "Imboschimento superfici agricole"							
Domande			1	2	1		4
Investimento previsto			9.520	33.684	4.660		47.864
Atti di assegnazione			1	2	1		4
Investimento ammesso			9.520	33.684	4.660		47.864
Contributo assegnato			9.520	33.684	4.660		47.864
Contributi liquidati			9.520	33.684	**		43.204
Misura 8.2 "Privata"							
Domande e conferme		1	1		1		3
Atti di assegnazione		1	1		1		3
Investimento ammesso		72.203	11.424		17.331		100.958
Contributo assegnato		29.310	4.570		6.932		40.812
Contributi liquidati		26.081	4.570		**		30.651
Misura 8.2 "Pubblica"							
Domande e conferme		1	6	7	9	8	31
Atti di assegnazione		1	6	7	9	-	23
Investimento ammesso		138.652	1.054.108	866.933	738.642	*502.342	3.300.677
Contributo assegnato		104.986	928.640	800.571	654.705	*456.261	2.945.163
Contributi liquidati		104.986	856.147	196.824	**	**	1.157.957

* cifra da assegnare sulla base della disponibilità finanziaria residua 2006

** cifra a saldo da erogare dopo verifica lavori

Misura 1 - Tipologia di investimenti - (Numero di domande)



Misura 1 “investimenti nelle aziende agricole” – Primo rapporto quantitativo

	Acquisto macchine	Acquisto impiantistica e attrezzatura	Istallazione serra mq	Annessi e locali trasformazione prodotti
Olivicolo	10			1
Viticolo	8	6		
Floricolo	11	21	n ° 8 x 26600 mq	1
Zootecnico	8			
Apistico		2		2
Cerealicolo	11			
Orticolo	10			

Le misure 9.6 e 9.7 che riguardano le infrastrutture rurali, prima di essere “attivate” sono state oggetto di un confronto con le Comunità Montane. Nell’ambito delle risorse allocate ogni Comunità Montana si è rapportata con i Comuni ed insieme hanno individuato i progetti “prioritari” e “cantierabili” . Questi progetti sono stati presentati in un programma d’area sulle infrastrutture rurali. L’insieme dei programmi d’area delle Comunità Montane hanno contribuito alla stesura del “Piano Provinciale delle infrastrutture rurali della Provincia di Lucca”.

Da un punto di vista finanziario i contributi riservati alle infrastrutture rurali rappresentano circa il 10% delle risorse complessive del PLSR.

Alcuni dati finanziari e quantitativi delle misure 9.6 e 9.7

Misura 9.6 “Gestione delle risorse idriche in agricoltura”	
Progetti finanziati	5
Investimento ammesso	375.520
Contributo concesso	271.727
Rete acquedotti Km	3,5

Misura 9.7 “Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell’agricoltura”	
Progetti finanziati	23
Investimento ammesso	1.416.980
Contributo concesso	920.485
Km di strade	59,5

La misura 6 “Misure agroambientali”, è un intervento a carattere pluriennale con il quale si eroga un premio alle aziende che introducono sistemi di coltivazione a basso impatto, nei primi due anni di

programmazione (2001/2002) non è stata attivata per mancanza di risorse. Solo dal 2003, in corrispondenza della maggior parte delle scadenze degli impegni assunti dalle aziende nella precedente programmazione, è stato possibile presentare domanda. Complessivamente con questa misura sono finanziate 297 aziende (279 (2003) + 18 (2004)) per un premio annuo liquidato di 930.582 €.

Alcune considerazioni conclusive

In questa sede non abbiamo ancora gli strumenti per stabilire quanto ed in che modo ha inciso sullo sviluppo rurale il PSRL della Provincia di Lucca. Però siamo in grado di riferire i cambiamenti strutturali avvenuti nel mondo rurale da quando è stato approvato il piano ad oggi.

L'agricoltura di Lucca ha proseguito la diversificazione, in un certo senso sta acquistando carattere distintivo, si è ulteriormente avvicinata ed identificata con il territorio di cui ne diventa rappresentante di tradizioni e cultura.

Dal 2001 in Provincia di Lucca sono state riconosciute due Denominazioni d'Origine Protetta (DOP): la D.O.P. Olio extravergine di Lucca e la D.O.P. Farina di Neccio della Garfagnana, che, aggiunte all'I.G.P. "Farro della Garfagnana" ne fanno la provincia con maggiori denominazioni d'origine esclusive della Toscana.

In questo quattro anni si è verificato un'ulteriore cambiamento macroscopico nella struttura rurale provinciale, gli operatori agrituristici autorizzati sono passati da 80 a 115, con un incremento di 35 unità. Questo trend di crescita è ancora in atto e tutti i dati in nostro possesso ci portano ad ipotizzare che alla chiusura del PSR gli agriturismi locali si avvicineranno a 130 aziende.

Oggi a conferma della buona governance l'Amministrazione provinciale sta lavorando alla creazione di due distretti rurali: un distretto floro-vivaistico interprovinciale (con la Provincia di Pistoia) ed uno dell'agroalimentare di qualità che dovrà coinvolgere istituzioni ed imprese operanti dalla parte pedocollinare a quella montana.